

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ  
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T.

PreventiOn, assessment and Treatment of sex offenders.  
A network to EXchange good practices and develop  
innovation at EU level

## **PRESENTAZIONE BREVE PROGETTO EUROPEO “PR.O.T.E.C.T.”**

PR.O.T.E.C.T. – Prevenzione, valutazione e Trattamento dei sex offenders negli istituti penitenziari europei. Creazione di un network per la condivisione di buone pratiche e sviluppo di innovazione a livello europeo.

Il progetto è condotto dalla Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria SIMSPe Onlus, in partnership con il Ministero di Giustizia Italiano, l'Università “La Sapienza”, l'Università di Braga (Portogallo) e l'Associazione non Governativa Croata Healthy City.

Il progetto nasce dalla necessità di prevenire la recidività dei crimini sessuali non solo attraverso la repressione e la pena ma anche e soprattutto attraverso l'intensificazione del trattamento terapeutico dei sex offenders in carcere, con l'obiettivo di creare un Protocollo condiviso da tutti i partner europei.

Il fenomeno dei crimini sessuali viene percepito dalla comunità in modo particolarmente abietto e questo in molti Paesi si è tradotto in un incremento del livello della pena per rispondere alla richiesta di maggiore protezione sociale. Ma la detenzione dei sex offenders senza un accurato intervento terapeutico è destinata al fallimento, in quanto il reo è certamente predisposto a ricompiere il crimine una volta scontata la pena e uscito dal carcere.

In questo contesto dove si necessita l'intensificazione della prevenzione e della protezione dagli abusi sessuali, Il Consiglio Europeo con la Convenzione del 25 ottobre 2007 ha indicato l'importanza di lanciare dei programmi che prevenivano la recidività del reato e il progetto PR.O.T.E.C.T. si inserisce in questo quadro specifico.

Gli obiettivi del progetto infatti sono:

- mappare lo stato dell'arte a livello europeo, analizzando le pratiche attualmente esistenti nei paesi UE, con specifico focus sui paesi partner del progetto (Italia, Portogallo, Croazia)
- prevenire la recidività dei reati sessuali attraverso lo sviluppo di un protocollo di trattamento internazionale del detenuto, nato dalla condivisione di strategie tra i partners. Lo scopo è quello di creare Unità Operative Funzionali “OFUs” sperimentali (Operational Functional Units) incentrate sulla “giustizia riabilitativa”, la quale verrà testata almeno in 6 istituti penitenziari europei selezionati;

In partnership with



DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE

SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



Universidade do Minho  
Escola de Psicologia



Ministero della Giustizia  
Dipartimento Amministrazione  
Penitenziaria



ZDRAVI GRAD

A project coordinated by



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ  
PENITENZIARIA



PR.O.T.E.C.T.

Prevention, assessment and treatment of sex offenders.  
A network to Exchange good practices and develop  
innovation at EU level

- formare le persone in diretto contatto con i detenuti sex offenders, organizzando 2 corsi da 20 ore (uno per tutti i lavoratori/operatori/medici/polizia penitenziaria e uno per gli altri detenuti) modellati attorno ad un approccio “comportamentale” con lo scopo di ridurre lo stigma e il pregiudizio nei confronti dei sex offenders, aumentando la conoscenza e la consapevolezza della malattia mentale. Il Protocollo verrà portato avanti nelle carceri selezionate e condiviso online.

La formazione svilupperà il trattamento dei sex offenders su 3 livelli interconnessi tra loro:

1. approfondire una specifica conoscenza della condizione dei sex offenders;
2. incrementare capacità professionali e non professionali nel trattamento;
3. essere in grado di gestire esperienze ed emozioni.

I corsi di formazione verranno replicati nei 6 istituti penitenziari europei selezionati e nello specifico il Protocollo verrà testato su 100 detenuti per crimini sessuali; 12 Direttori, 12 Commissari di polizia, 120 agenti di polizia penitenziaria, 60 medici, 30 infermieri, 30 volontari o altri operatori dei 6 istituti penitenziari selezionati che verranno coinvolti nel progetto;

120 altri detenuti verranno coinvolti nei corsi di formazione allo scopo di ridurre lo stigma e saper gestire la convivenza in carcere.

In partnership with

